

CAMPAGNA
elettorale

IL SEGRETARIO

Filippin: «I capilista? Figure indiscutibili, meglio se del territorio»



IL CONFRONTO

Venezia, affollamento di big. Per i renziani primo banco di prova

Primarie Pd, la sfida dei 64

Paolo Francesconi

MESTRE

Veneto: veterani, giovani e outsider si contendono i migliori posti in lista

Sarà battaglia oggi nei 600 seggi aperti in Veneto dalle 8 alle 21 alle primarie che sceglieranno i candidati per Camera e Senato. In lizza 64 aspiranti, cui vanno aggiunti una decina di nomi riservati al segretario Bersani (si sapranno nelle prossime settimane, ma i contatti con i papabili sono intensi in queste ore anche a Nordest) per una lista democratica che conterà 75 caselle.

Per il listino di Bersani si fanno i nomi di **Rosanna Filippin**, **Laura Puppato** (possibile capolista), **Flavio Zanonato**, **Davide Zoggia**, **Pierpaolo Baretta**, **Alessandra Moretti**, **Gianni Dal Moro**, **Andrea Martella**. Più le inevitabili sorprese. Per gli altri, il treno per Roma passa dal voto di oggi, anche se tutti e 64 in realtà sono già abbastanza certi di strappare la candidatura. La posta in palio però è un'altra: la conquista dei primi posti nelle tre liste - due per la Camera, una per il Senato - perchè via via che si scende diminuiscono, fino ad azzerarsi, le possibilità di strappare un biglietto per la capitale. Molte le sfide che promettono scintille. E l'interesse cresce se si considera che il Veneto potrebbe rivelarsi la regione più combattuta d'Italia alle Politiche del 24 febbraio. In particolare, se Pdl e Lega decidessero alla fine di correre ognuno per conto proprio, con liste separate. In questo caso per la coalizione Pd-Sel-Socialisti si aprirebbero ghiotte prospettive. Stavolta, comunque, l'incertezza è davvero alta sull'entità potenziale del "bottino" finale di ciascun partito. Il Pd, ad esempio, nel 2008 ha fatto eleggere otto senatori e 14 deputati, per un totale di 22. Nel 2013 quanti potranno essere? I calcoli che si fanno in segreteria regionale al

momento sono questi: 18 i posti sicuri, più 10 possibili, per un totale di 28. In base a complicati conteggi legati all'esito delle votazioni di cinque anni fa, hanno fortissime probabilità di venire eletti, ottenendo i migliori posti

in lista, i primi tre classificati nelle primarie a Venezia, i primi due a Vicenza, Verona, Treviso, il primo a Belluno e a Rovigo. I vincitori di oggi saranno quelli che entreranno in questa graduatoria.

La vera scommessa è al Senato: se il Pd con le liste collegate centra il premio di maggioranza scatta il quorum e vola a 13 senatori; se non ce la fa, gli toccherà probabilmente dividere il quorum con la lista Monti o il 5 Stelle di Grillo e quindi andare sotto gli otto rappresentanti attuali.

re in scena una contrapposizione secca Bersani-Renzi come a novembre perchè le carte si sono mescolate e più delle appartenenze qui contano le qualità individuali.

La segreteria **Rosanna Filippin** sarebbe «felicissima» se si raggiungesse una partecipazione nell'ordine dei 40mila votanti, il 30% di quelli che si erano presentati a fine novembre per il ballottaggio Bersani-Renzi. «Le abbiamo organizzate di corsa - spiega Filippin mentre sta allestendo il seggio di Bassano - Ma non c'era alternativa: meglio primarie imperfette che non farle e vedersi

Torniamo alle primarie venete. Tra i 64, distribuiti nelle sette Province, ci sono una dozzina di renziani e un solo veterano, **Maria Pia Garavaglia** beneficiata dalla deroga avendo già tre legislature alle spalle. Oltre a lei hanno ottenuto la "dispensa", in quanto sindaci, anche il primo cittadino di Este, **Giancarlo Piva** (renziano), quello di Ponte nelle Alpi, **Roger De Menech** (renziano) e di Maserada, **Florian Casellato**.

A Venezia se la giocano il segretario provinciale **Michele Mognato**, gli uscenti **Felice Casson**, **Marco Stradiotto**, **Delia Murer**, **Rodolfo Viola**. Un affollamento che potrebbe costare caro a qualche big e magari fare il gioco di giovani outsider, vedi **Stefania Busatta**, **Francesca Zottis**, (sostenute da Puppato), **Jessica Pavan** (renziana). A Padova si ripresentano **Margherita Miotto** e **Alessandro Naccarato**, buone chances ha anche il renziano Piva. A Treviso parte favorita **Simonetta Rubinato**, deputata uscente e sindaco di Roncade, **Daniele Ceschin**, appoggiato da **Laura Puppato**, ha ottime carte. Non dovrebbe anda-

le liste compilate a Roma come è successo in passato. I capilista? Vedremo. Mi aspetto una figura che sia espressione forte e riconosciuta del territorio. O anche un esponente nazionale altrettanto indiscutibile, tipo Pietro Grasso. Sarebbe guerra se ci venisse imposto un personaggio non concordato. Ma non credo accadrà più». Anche **Davide Zoggia**, responsabile enti locali del Pd, è sicuro che «non ci saranno paracadutati, anche perchè stavolta ci sono una carta d'intenti da firmare e un progetto da condividere. Più che su figure che parlano a mondi e pezzi di società civile, come possono essere stati Calearo o Bortolussi, puntiamo su un impianto solido e un progetto di respiro nazionale costruito nel tempo».

© riproduzione riservata

LE PRIMARIE

VENETO

BELLUNO

Claudia Bettiol
Maria Teresa Cassol
Alessandro
Dalla Gasperina
Roger De Menech
Lidia Maoret
Irma Visalli

PADOVA

Alessandro Naccarato
Margherita Miotto
Giulia Narduolo
Giancarlo Piva
Marisa Galbussera
Loretta Pasquato
Mariella Pesce
Francesco Corso
Vanessa Camani
Nona Evghenie
Claudio Piron

PROV. DI VENEZIA

Stefania Busatta
Felice Casson
Michele Mognato
Jacopo Molina
Sara Moretto
Delia Murer
Jessica Pavan
Elisabetta Populin
Marco Stradiotto
Rodolfo Giuliano Viola
Francesca Zottis

ROVIGO

Chiara Boaretto
Diego Crivellari
Federico Frigato
Laura Negri
Raffaella Salmaso
Angelo Zanellato

TREVISO

Simonetta Rubinato
Daniele Ceschin
Carola Arena
Claudio Dus
Floriana Casellato
Claudio Niero
Barbara De Nardi
Giovanni Tonella
Franco Zanata

VERONA

Alessandra Albarelli
Vanio Balzo
Emma Benedetti
Marino Coati
Vincenzo D'Arienzo
Federica Foglia
Maria Pia Garavaglia
Amadio Gonella
Alessia Rotta
Alessandra
Salardi Tommasoli

VICENZA

Daniela Sbröllini
Meri Ballico
Luigi Creazzo
Filippo Crimi
Federico Ginato
Emilia Laugelli
Keren Ponzo
Alessandra Sala

FRIULI VENEZIA GIULIA

GORIZIA

Giorgio Brandolin
Roberta De Martin
Laura Fasiolo
Alfredo Pascolin
Maria Gloria Revignas
Fabio Vizintin

PORDENONE

Federica Fogolin
Annamaria Poggioli
Franca Quas
Lodovico Sonogo
Lorella Stefanotto
Giorgio Zanin

TRIESTE

Valentina Baldas
Tamara Blazina
Stefania Iapoce
Giancarlo Ressani
Ettore Rosato

UDINE

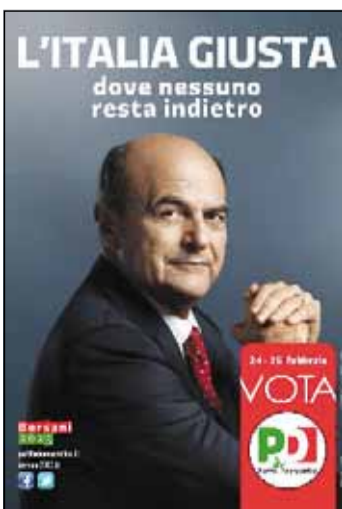
Ilaria Celledoni
Paolo Coppola
Isabella De Monte
Maurizio Ionico
Gianna Malisani
Maria Marion
Enrico Pizza
Carlo Pegorer
Rosa Ricciardi
Ivano Strizzolo



CENTIMETRI.it

CAMPAGNA AL VIA

Le primarie entrano nel vivo. In quasi 1500, tra big e peones, puntano al voto degli elettori per entrare nelle liste del Pd in una sfida «ai limiti dell'impossibile», come lo stesso Pier Luigi Bersani ha ammesso per lo sforzo di volontari e aspiranti onorevoli. «Chi perde non sarà recuperato nel listino» assicura il Pd per smorzare tensioni e malumori della vigilia, in pri-



Bersani scalda i motori: logo bianco-rosso e lo slogan elettorale "l' Italia Giusta"

mis in Puglia dove tre consiglieri regionali, non ammessi alla gara, si sono autosospesi dal partito. Si è votato ieri in nove regioni (Piemonte, Liguria, Emilia Romagna, Marche, Lazio, Puglia, Basilicata, Sicilia e Sardegna). Oggi toccherà ad altre 11. In totale seimila seggi con 50mila volontari a gestirli.

In flessione i votanti a Torino e in Campania, secondo i primi

dati sulle affluenze, rispetto alle primarie per la premiership del centrosinistra. Tiene invece la Lombardia. In Toscana le 1200 presenze di Firenze, alle 17, rappresentano il piccolo significativo della regione. Poca roba. Tanto che si è fatto sentire Matteo Renzi con un appello al voto. Mentre Pierluigi Bersani comincia a scaldare i motori della campagna per le

politiche lanciando, via tweet, lo slogan elettorale "l'Italia Giusta". E presentando sul sito il nuovo logo con l'acronimo (Pd) inserito in un cerchio bianco all'interno di un rettangolo color rosso. Volenti o nolenti, quasi tutti nel partito, tranne chi di fatto sa già che sarà nella 'quota protetta' del 10 per cento, si sono messi in gioco, rischiando la candidatura.